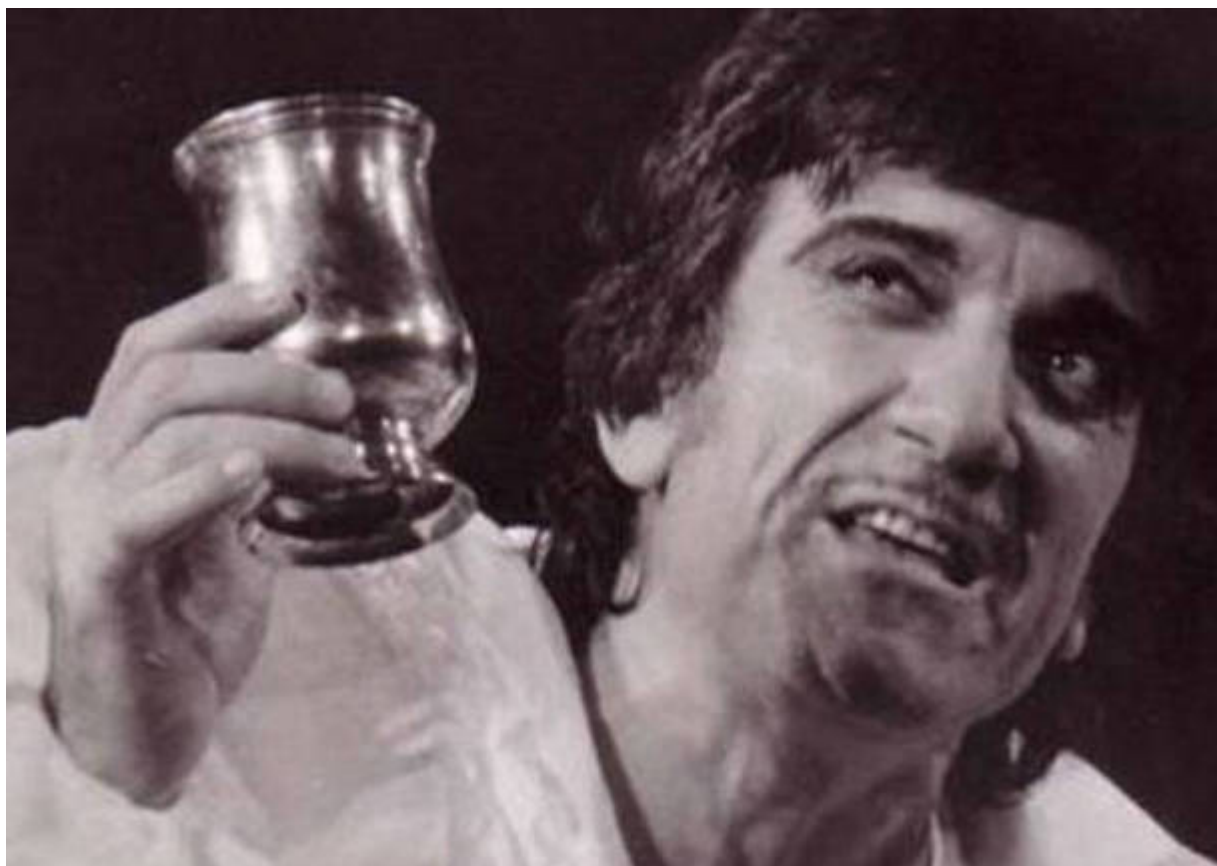


L'addio a Gigi Proietti, ricordandolo sul palco delle Arti di Gallarate

Pubblicato: Giovedì 5 Novembre 2020



«L'eterno Edmund Kean», dicono oggi, nei giorni dei funerali a Roma, parlando di Gigi Proietti. Che si era identificato nel profondo nella storia del grande attore shakespeariano ottocentesco [Edmund Kean](#), protagonista di una *pièce* di Raymund Fitzsimons.

Proprio con quel suo spettacolo, andato in scena fino al 2019, **Proietti è stato ospite anche al Teatro delle Arti**. «Era l'8 e 9 maggio 1991», ricorda **Riccardo Carù**, grande appassionato, da anni tra i collaboratori di don Alberto nella gestione di quel piccolo miracolo di provincia che è il teatro di Gallarate.

«È stato merito di **Elio Schiavoni**, dell'agenzia teatrale Utim, grande amico di don Alberto: **è riuscito a portare qui Gigi Proietti e Vittorio Gasmann**, attori che di rado frequentavano le sale di provincia. Ma come diceva don Alberto: Gallarate è un capoluogo della provincia, per il teatro»

Lo spettacolo, nel 1991, era già un successo celebrato, ma ancora alla terza tournèe, di tante che ne sarebbero seguite. «**Andai in scena per la prima volta al Festival di Taormina nel 1989**. Prima di debuttare tremavo dalla paura», [ricordava Proietti quattro anni fa](#), alla vigilia di un altro spettacolo omaggio al teatro shakespeariano e al suo interprete londinese. «Mi reputavo un attore che, ovviamente, aveva già una notevole esperienza, ma in spettacoli più comici, popolari, dove il pubblico soprattutto si divertiva e rideva molto. Mi son detto: *se qui cominciano a ride', semo rovinati!*».



«Il Kean» è stato il suo cavallo di battaglia, «quello che ha insegnato anche ai suoi allievi, come hanno ricordato anche oggi ai funerali. E noi abbiamo avuto il pregio e l'onore di averlo avuto qui a Gallarate».

Uno degli aspetti più toccanti dell'ultimo saluto a Gigi Proietti è stato proprio il racconto dei suoi allievi, di chi ha respirato fin da bambino il teatro grazie a lui, da Pino Quartullo a Paola Cortellesi a Enrico Brignano. Edoardo Leo ha citando il sonetto che Proietti declamò in occasione dell'ultimo saluto ad Alberto Sordi: «Tutta la città sbrilluccica de lacrime e ricordi. Che tu non sei solo un grande attore. Tu sei molto di più. Sei Gigi Proietti».

di r.m.